



CITTA' DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

SCHEMA DIRETTORE

I due percorsi lineari della Tavola definiscono in maniera sintetica ed esemplificativa le caratteristiche fondamentali della "città duale": assi Nord-Sud caratterizzati da storia, caratteristiche, uso e consistenza del tutto antiche. Riferimenti fondamentali della città duale: c'è contrasto tra l'immagine unitaria estiva e verdeggiante fornita dalla città turistico-balneare (lungomare) e l'immagine frammentaria e spesso degradata data dalla città lungo l'attraversamento storico (statale). Città duale in ogni senso: dualismo estate/inverno, dualismo residenti/turisti con interessi spesso non concorrenti; dualismo non risolto tra lungomare ed entroterra della città, tra zone urbanizzate e campagne; tra Centro Storico che rischia la perfezione anche per le difficoltà di accessibilità, tra servizi presenti nel Borgo Marinaro e periferie, tra una storia ed una tradizione di cultura marinara e di turismo familiare e una situazione attuale di crisi dei parametri tradizionali dell'economia e della socialità della città. Finora l'approccio pianificatorio ad una città legata a fette in direzione Est-Ovest e divisa in due parti in direzione Nord-Sud più che riuscire ad intervenire sulle contraddizioni espone, ha piuttosto inasprito e reso più evidente le tendenze in atto. La Statale 16, nella tradizione della costa adriatica italiana, la strada più antica di percorrenza Nord-Sud, presenta, nel tratto sanbenedettese, un tracciato vario, discontinuo, a tratti pericoloso e comunque una sezione ed un tracciato oggi inadeguati sia alle dimensioni raggiunte dal traffico veicolare locale e di attraversamento e dal sistema della mobilità in genere, sia come vetrina e rappresentazione dell'identità e immagine della città. Percorrendo la SS 16 da Nord verso Sud non si registra soluzione di continuità con il confine amministrativo del Comune di Grottammare, e a Sud solo il Tronto separa il Comune dall'urbanizzazione di Martinsicuro. Strada non solo di attraversamento ma anche di servizio alla città, fin dalle sue origini, la statale presenta sempre di più i caratteri di una via interna con punti critici assai pronunciati soprattutto nell'attraversamento dell'Albula, anche per la presenza dell'Ospedale, e a Porto d'Ascoli all'incrocio con la Salaria. Ma lungo il tracciato della statale gli episodi di criticità, aspetti sopravvissuti di paesaggio rurale, il passaggio a livello di Porto d'Ascoli, le quinte urbane falsocenti, gli incroci difficili, le difficoltà di superamento della strada che costituisce una barriera, specie nelle ore di punta, quasi invalicabili, sono all'ordine del giorno. Eppure la SS 16 è anche elemento di sedimentazione di storia e di identità della città, è una delle determinanti originarie, mai smentite, della forma urbana, ed è anche - a tratti - un elemento di coesione, ma anche di forte differenziazione che culmina a Sud nella contraddizione di un'area a Riserva naturale (Sentina) acciata ad una strada mercato a fortissima valenza commerciale classificata area ad alto rischio di esondazione (PAI del Tronto).

Il lungomare e la spiaggia

Il lungomare mostra una buona qualità formale per quasi tutto il tratto litoraneo, notevole consistenza arborea principalmente basata su palme, discreto stato di manutenzione generale, con un sistema di piccole aree a pineta utilizzate in modo disomogeneo e di scarsa manutenzione, senza aree di parcheggio esplicitamente e ciò vocale ma con diffusione soprattutto estiva dei parcheggi su tutto il lungomare. Il sistema residenziale presenta una tipologia prevalentemente residenziale/alberghiera, i servizi balneari, di non straordinaria qualità architettonica sono soggetti a manutenzione stagionale, l'area della spiaggia non è molto profonda ma è comunque servita da vaste zone pedonabili e dalla pista ciclabile il sistema di protezione a scogliere parallele in massi e di recente costruzione. Il lungomare, riconoscibile fisicamente nel tratto tra l'abitato di Porto d'Ascoli e la zona attrezzata a verde e per lo sport del Porto, costituisce l'asse di innervamento delle attrezzature turistiche e ricettive della zona a mare, e viene utilizzato come collegamento urbano alternativo, specie nei mesi di scarso flusso turistico. Nodo tra la Sentina e il porto, caratterizzato da una urbanizzazione di consistente cubatura, spesso irrazionale dal punto di vista urbanistico ed architettonico, presenta a Porto d'Ascoli una interruzione della continuità infrastrutturale di difficile soluzione. L'immagine del lungomare, a partire da Nord, varia assumendo via via i connotati di una urbanizzazione mista di alberghi, ville e villette di densa urbanizzazione. In realtà il primitivo spazio a villini liberty e ad alberghi di prima generazione ha sempre più perduto, nel tempo, i connotati turistici originari. Nella zona centrale, in presenza di una maggiore consistenza di strutture alberghiere sono significative, per le altissime qualità potenziali, sia l'area dell'ex Trassegno (area in concessione dal demanio) e più a Sud, la struttura edilizia e parco dell'ex Gli di proprietà comunale, la presenza dell'arena Europa con le sue attrezzature sportive e con la possibilità di connessione all'area Brancadoro e, risalendo il torrente Acqua Chiara, anche di connessione alla collina. Proseguendo l'area dell'ex camping da meglio definire. Il successivo discostarsi dal mare del traffico veicolare verso Sud delimitano e segnano l'inizio del lungomare più di Porto d'Ascoli: a partire da questo punto l'area di sedime tra la spiaggia e la ferrovia si va progressivamente allargando con una tipologia di edifici di maggiore altezza e dimensioni areali di più recente costruzione (soprattutto anni '60 e '70) e una spiccata presenza del numero degli alberghi. Punto di svolta urbana e di diversificazione è quello in cui il lungomare va ad intersecare via Mare. Qui il lungomare si interrompe spostando il traffico veicolare lungo la stretta via San Giovanni, lasciando l'urbanizzato direttamente a contatto con la spiaggia, e andando a concludersi in maniera non risolta nei pressi dell'area della Sentina che costituisce il tratto terminale e non integrato del lungomare stesso. Questa parte a Sud del territorio comunale contiene anche strutture importanti: la Piscina, il Palacongressi... che pur necessitando di rilancio e riqualificazione costituiscono dei servizi rari che, programmati insieme alle vaste aree vicine ancora disponibili, possono riqualificare paesaggisticamente, funzionalmente e socialmente l'area di Porto d'Ascoli integrando esigenze di qualità urbana e di sviluppo turistico sostenibile.

